

La novità annunciata dal rettore fiorentino Marinelli. Ieri l'inaugurazione dell'anno accademico con la protesta degli studenti di sinistra contrari alla modifica dello Statuto d'ateneo

# La Fondazione per la ricerca è la risposta ai tagli del governo

**FIRENZE** Una Fondazione per la ricerca universitaria e la modifica dello Statuto dell'ateneo fiorentino. Ruota intorno a questi due progetti il rilancio dell'università di Firenze, vittima dei tagli cronici ai finanziamenti decisi dal ministro Letizia Moratti con evidenti ricadute sulla ricerca e l'alta formazione, che potrebbero trovare nuove risorse pubbliche e private. Potrebbe trattarsi di una certezza in un mare di incertezze. «Ad oggi non conosciamo lo stanziamento definitivo 2004 e non abbiamo ancora informazioni su quello del 2005» ha affermato il rettore fiorentino Augusto Marinelli.

Incertezza sulla programmazione, dunque. Certo, in questo quadro pensare di avere fondi a sufficienza anche per la ricerca è un libro dei sogni. Da qui l'idea di una Fondazione. Ma in concreto cosa cambierà per l'ateneo? «Molto - spiega il rettore Augusto Marinelli - Per esempio: se la Regione ci sceglie come partner per una serie di studi e di ricerche anziché rivolgersi al singolo docente lo chiede alla Fondazione». Quindi ci saranno regole certe e più trasparenti anche per i docenti, mentre sarà l'ateneo a fare da collettore di tutte le risorse investite nella ricerca? «Deve essere chiaro che il socio di riferimento è comunque l'università - sottolinea Marinelli - con il presidente e la maggioranza del consiglio che devono restare nelle nostre mani. Altrimenti non iniziamo nemmeno a parlarne». In attesa di nuovi soci è certo che nella Fondazione oltre allo stesso Ateneo ci sarà anche la Camera di Commercio e la Provincia di Firenze. «Comunque in una prima fase fra i soci ci saranno solo istituzioni pubbliche come la Camera di Commercio» precisa Marinelli. È a metà marzo che la questione della Fondazione arriverà per la prima volta ad essere discussa ufficialmente dal Senato accademico. Ma l'università fiorentina con la Fondazione su quante entrate pensa di poter contare? «Posso dire che ora per la ricerca su commissione possiamo contare su un budget di 10 milioni di euro. Questi soldi però in parte arrivano nelle nostre casse. Ecco noi speriamo di raddoppiare questi fondi di finanziamento per la ricerca, compresa quella di base, perché non vogliamo fare solo una ricerca applicata. Per questo sarà decisivo l'intervento delle imprese e degli enti». L'annuncio che presto a Firenze ci sarà una Fondazione è stato fatto ufficialmente dal rettore durante l'inaugurazione dell'anno accademico nel salone dei Cinquecento a Palazzo Vecchio.

Non solo: nella stessa occasione, Marinelli, ha anticipato un altro progetto che impegnerà l'università: la riforma dello Statuto. Da tempo si discute circa la possibilità di modificare la struttura degli organi di governo. Ora il progetto entra nel vivo: nei prossimi mesi dovrebbe essere costituita una commissione ad hoc incaricata di scrivere il nuovo testo che dovrà poi passare al vaglio delle facoltà e dei dipartimenti. Chi fa già sentire la loro contrarietà sono gli studenti di sinistra «No al rettore governatore» era scritto su uno striscione, srotolato durante la cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico. «Cosa contestano - ribatte il rettore alla fine della cerimonia - contestano lo Statuto? Ma dove sta?

Ufficialmente la modifica non è ancora partita». Il rettore Marinelli ha poi ricordato, che di modifica dello Statuto, si parlava già cinque anni fa nel

suo programma del primo mandato «eppure ho aspettato cinque anni prima di innescare il meccanismo istituzionale». Secondo il rettorato con la revisione dello Statuto l'ateneo sarà posto nelle condizioni ideali per rispondere al meglio a tutti i cambiamenti dell'articolazione degli studi universitari: la riforma didattica ha portato ad un'impennata di immatricolazioni, ma l'attenzione si sposta ora sulla qualità dei corsi di studio. L'ateneo sta lavorando per l'accREDITAMENTO dei corsi di studio e per la certificazione di qualità. A Firenze si punta all'eccellenza anche per quanto riguarda il cosiddetto terzo livello degli studi, quello dei dottorati di ricerca, che contano quasi 1800 iscritti e che verranno rafforzati anche dalla riorganizzazione in «scuole di dottorato». Per il loro sviluppo l'ateneo ha ottenuto un contributo specifico della Fondazione Monte dei Paschi di Siena di 500mila euro, e anche l'Istituto Italiano di Scienze umane contribuirà al sostegno della mobilità dei dottorandi di ricerca. Una fortuna, se si pensa che ieri sotto Palazzo Vecchio, i ricercatori senza contratto denunciavano stipendi di 250 euro lordi al mese per 40 ore settimanali di lezioni oltre alle sessioni d'esame.

**Osvaldo Sabato**